

GEAR

Gender Equality and Antidiscrimination for Roma

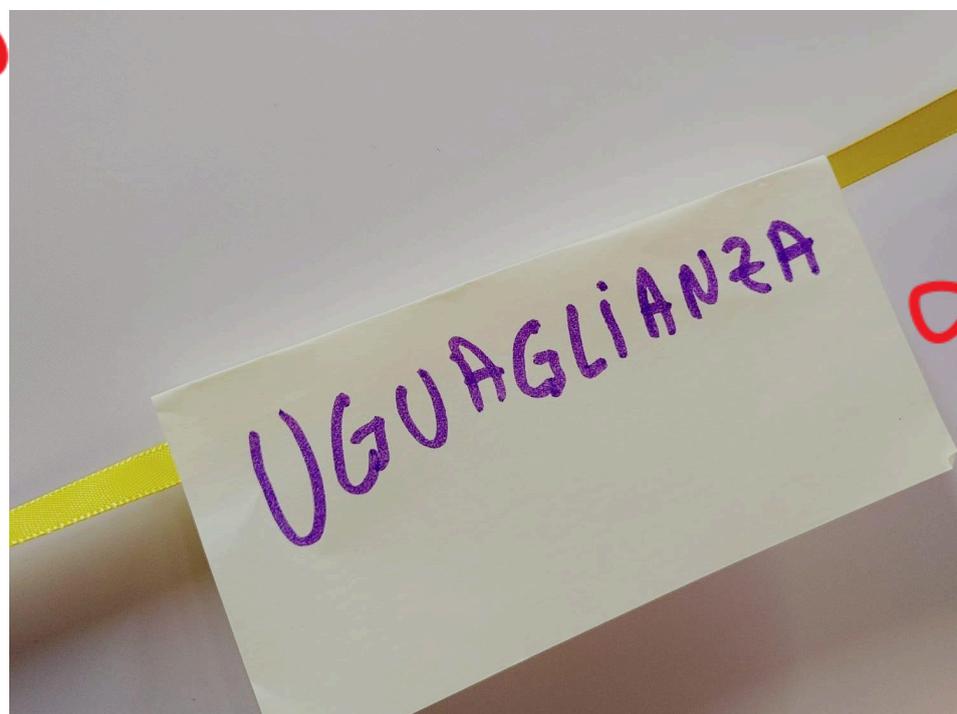
Giovani voci per l'uguaglianza di genere e l'antidiscriminazione

Toolkit per giovani attori e attrici di cambiamento contro gli stereotipi di genere



Co-funded by
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Introduzione	4
All'interno del Toolkit: strumenti per ispirare	6
1. L'importanza dell'uguaglianza di genere e la nostra esperienza con i giovani e le giovani rom	7
Background e contesto di riferimento: le sfide della comunità rom	7
Attività sull'uguaglianza di genere e sui/sulle giovani rom come attori e attrici di cambiamento	10
2. AmoRadio: sintonizzarsi sulle voci dei giovani e delle giovani	12
Esplorando i temi e le voci di AmoRadio	14
Dalle sfide alla crescita e all'empowerment	15
Percorsi di riflessione e consapevolezza sulla parità di genere	17
AmoRadio: Una piattaforma per l'empowerment e il cambiamento	18
3. Buone pratiche e esperienze utili	20
Esperienze e testimonianze dalla Bulgaria	21
Esperienze e Testimonianze dall'Italia	26
Esperienze e Testimonianze dalla Romania	36
Esperienze e Testimonianze dal Belgio	41
Conclusioni	45



Introduzione

In una società caratterizzata da una discriminazione di genere ormai strutturale, le giovani generazioni stanno mettendo in discussione e sfidando queste contraddizioni radicate nel tempo. Con un accesso senza precedenti alle piattaforme online e ai social media, i/le giovani si connettono con un mondo in rapido cambiamento che affronta direttamente le convenzioni obsolete. Per molti/e di loro, il conflitto tra le pressioni sociali a conformarsi e il loro desiderio di abbracciare il progresso sta diventando sempre più evidente. Stanno navigando all'interno di una realtà complessa, mettendo attivamente in discussione e demolendo stereotipi duraturi nella ricerca di un futuro più giusto e inclusivo.

La richiesta di uguaglianza di genere risuona oggi in tutto il mondo, evidenziando una chiara realtà: in ogni paese, le donne continuano a subire violenza, sessismo, e discriminazione di genere. Questo testimonia l'urgente bisogno di rafforzare e promuovere una cultura dell'uguaglianza, rispetto reciproco e cooperazione, garantendo pari opportunità per tutte e tutti. Risulta di primaria importanza, pertanto, fornire sia alle donne che agli uomini l'opportunità di liberarsi dalla anacronistica ripetizione di modelli sessisti e stereotipi di genere. In contrapposizione a questo contesto strutturale, il progetto si è posto l'obiettivo di coinvolgere giovani rom che vivono in Europa, fornendo loro gli strumenti per sfidare gli stereotipi e amplificare le loro voci e le loro esperienze all'interno di una narrazione pubblica che spesso li/le stigmatizza. Creando uno spazio che altrimenti non esisterebbe, il progetto si è proposto di promuovere visibilità e offrire opportunità di pensiero critico.

Il progetto mirava a offrire a giovani rom, in particolare alle ragazze, che spesso affrontano discriminazioni multiple, gli strumenti e le piattaforme per esprimersi e navigare in una sfera pubblica dove la loro presenza è marginalizzata. L'attenzione si è concentrata sull'affrontare ineguaglianze strutturali e sul fornire una contro-narrazione ai rigidi ruoli imposti dagli stereotipi, derivanti sia da aspettative interne ed esterne alle differenti comunità. Questo approccio è basato sulla consapevolezza che le culture e le norme sociali sperimentano continui cambiamenti all'interno, tra e oltre i gruppi. GEAR ha adottato un approccio intersezionale, creando uno spazio in cui non solo era possibile affrontare e analizzare le forme sovrapposte di discriminazione, ma

anche offrire un ambiente in cui i/le partecipanti potessero confrontarsi liberamente con queste oppressioni intersecanti e imparare a gestirle in un contesto di emancipazione e trasformazione.

In aggiunta, il progetto ha sottolineato la necessità di approcciarsi in modo critico agli ambienti virtuali che i giovani e le giovani creano sui social network. Questi spazi digitali, spesso influenzati dalle preferenze degli utenti e delle utenti e dagli algoritmi di filtraggio, possono rafforzare modelli relazionali tradizionalmente radicati nelle disuguaglianze di genere. Promuovendo consapevolezza e dialogo, il progetto ha lavorato per creare spazi più inclusivi e capaci di responsabilizzare i/le giovani.

Sulla base di queste premesse, GEAR ha coinvolto giovani rom (11-20), da Italia, Romania, Bulgaria e Belgio, nella creazione di un'iniziativa editoriale multimediale: una web radio progettata per promuovere la partecipazione attiva e il processo decisionale basato sull'uguaglianza di genere. Il team editoriale ha lavorato per trasformare il sistema di riferimento digitale dei/delle giovani rom producendo e condividendo contenuti positivi. Attraverso la diffusione di messaggi di uguaglianza di genere sul web e sui social network e la creazione della web radio, il progetto ha stabilito una piattaforma per il dialogo e lo scambio di informazioni tra giovani rom e i/le loro coetanei/e in tutta Europa. La collaborazione per la creazione della web radio, insieme alle attività di educativa di strada e alle iniziative peer-to-peer, ha sostenuto lo sviluppo di relazioni non stereotipate. Il progetto ha coinvolto attivamente uomini e ragazzi come alleati delle donne e delle ragazze nel raggiungimento di obiettivi condivisi. Il progetto ha responsabilizzato ragazze e ragazzi della comunità rom a diventare agenti di cambiamento nella promozione dell'uguaglianza di genere e nel contrasto agli stereotipi di genere, dotando loro degli strumenti per sostenere l'emancipazione e favorire la consapevolezza di relazioni di genere sane.

Allo stesso tempo, GEAR ha fornito formazione per professionisti e professionisti dei settori pubblico e privato sulla parità di genere, inserendo le problematiche di genere all'interno di un quadro giuridico complessivo. La formazione ha trattato temi chiave come il contrasto alla violenza di genere, agli abusi contro le donne e alla discriminazione, nonché le dinamiche economiche e lavorative che frequentemente relegano le donne a ruoli subordinati. In questo modo, i/le partecipanti hanno esplorato strategie pratiche per tradurre questi principi in azioni amministrative e istituzionali efficaci. Il toolkit GEAR è stato sviluppato come una risposta concreta a questa sfida, ideato per essere una risorsa tangibile e versatile. Il suo obiettivo principale è sostenere i giovani (ragazze e ragazzi) nel loro ruolo di agenti di cambiamento e promotori attivi della parità di genere.

Il toolkit non è rivolto esclusivamente ai giovani e alle giovani, ma è pensato per coinvolgere l'intera comunità educativa e sociale, compresi youth workers, gli/le educatori/trici e gli/le insegnanti. Offre loro strumenti pratici per sensibilizzare, stimolare il pensiero critico e integrare i temi della parità di genere e dell'inclusione nelle loro pratiche

educative. Va oltre la semplice promozione della diversità come valore, riconoscendo la parità di genere come un pilastro fondamentale per il progresso sociale e lo sviluppo di comunità più giuste. La speranza è che questo manuale diventi un alleato nella lotta contro gli stereotipi di genere. Crediamo che, attraverso un approccio educativo innovativo e inclusivo, la parità di genere possa trasformarsi da ideale a realtà tangibile e concreta.

All'interno del Toolkit: strumenti per ispirare

Partendo dalle sfide quotidiane e dagli ostacoli affrontati dalla comunità rom in Italia, Romania, Bulgaria e Belgio, all'interno di una società che li esclude strutturalmente, questo Toolkit mira a dimostrare come i/le giovani, specialmente quelli/e provenienti da contesti vulnerabili, possano trasformarsi in veri e propri agenti di cambiamento quando supportati/e e responsabilizzati/e.

All'interno di questo Toolkit, troverai un esempio concreto di questo percorso europeo: la creazione di *AmoRadio*, un'iniziativa radiofonica che ha adottato un approccio innovativo e partecipativo. Questa esperienza ha permesso ai/alle partecipanti di esplorare temi spesso percepiti come lontani dalle loro realtà quotidiane, ma ha anche integrato una prospettiva di genere in ogni fase, dando loro la possibilità di scoprire e sviluppare le proprie competenze pratiche attraverso un percorso di empowerment, uguaglianza e crescita personale.

Pensato come una risorsa per i/le giovani, educatori/trici e per tutta la società in generale, il manuale fornisce una sintesi delle pratiche più efficaci sperimentate da ciascun partner, frutto di un lavoro continuo in cui sono stati valutati i risultati positivi e quelli che necessitano di miglioramenti.

Le buone pratiche raccolte qui offrono una prova tangibile che è possibile affrontare tematiche complesse come l'uguaglianza di genere e l'empowerment, creando spazi di consapevolezza che coinvolgono efficacemente i gruppi target. L'obiettivo è dimostrare che, fornendo gli strumenti adeguati e adottando un approccio partecipativo, anche i contesti più sfidanti possono diventare terreno fertile per la crescita personale e collettiva. Questo Toolkit aspira ad essere una guida ispiratrice, incoraggiando la replica e lo sviluppo di questi risultati in future iniziative educative.

Il cammino verso l'inclusione, il superamento degli stereotipi di genere e l'eliminazione della discriminazione è ancora lungo. Le pratiche presentate in questo Toolkit rappresentano solo alcune delle molteplici possibilità che possono essere attuate per nutrire i semi del cambiamento. Esistono innumerevoli altre strade da esplorare e sperimentare, ma grazie al progetto GEAR e a questo Toolkit, è stata posta una solida base. Speriamo che questo percorso si arricchisca con nuove azioni e iniziative, andando avanti fianco a fianco con i ragazzi e le ragazze!



delle comunità rom sono caratterizzate da fattori locali specifici, influenzati dalle condizioni socio-economiche, politiche e dai contesti culturali locali e nazionali.

L'accesso all'istruzione e all'occupazione è ostacolato dagli alti tassi di abbandono scolastico e dalla carenza di risorse educative, soprattutto nelle aree rurali. Le pressioni economiche e le aspettative culturali aggravano il problema, mentre le prospettive occupazionali restano scarse anche per coloro che completano gli studi, a causa di pregiudizi radicati che tendono ad escludere i rom da impieghi stabili e ben retribuiti. Queste difficili condizioni di vita spesso alimentano tensioni con le popolazioni locali perpetuando un ciclo di sfiducia e conflitto.

Particolare attenzione deve essere attribuita alla condizione delle donne rom, le quali sperimentano una doppia discriminazione: sia in quanto donne in generale sia in quanto rom. L'intersezione tra background culturale e genere produce sfide uniche e complesse, sia all'interno delle comunità rom che nelle interazioni con la società più ampia, soprattutto in termini di discriminazione di genere e razzismo. Questo doppio fardello è evidente in aree come istruzione e occupazione. Molte ragazze abbandonano presto la scuola per assumere ruoli tradizionali, mentre gravidanze precoci e strutture patriarcali limitano ulteriormente l'accesso a opportunità lavorative significative. Anche gli uomini subiscono la rigidità dei ruoli di genere, poiché ci si aspetta che aderiscano alle aspettative del gruppo in qualità di "guardiani pubblici" dell'onore familiare. Questo modello diffuso di "onore e vergogna" crea dissonanza cognitiva e sofferenza psicologica per coloro che avvertono il peso di dover rispettare tali ruoli.

Infine, l'isolamento spaziale, l'analfabetismo, la mancanza di relazioni con persone non-rom, e l'adesione ai tradizionali ruoli di genere sono tutti fattori che ostacolano il processo di integrazione e emancipazione.

Occuparsi delle sfide della comunità rom richiede un approccio olistico che affronti la discriminazione sistemica, la povertà, e le barriere all'educazione e all'istruzione. GEAR si concentra sulla promozione del dialogo, sulla formazione tecnica e creativa e sul rafforzamento dell'autonomia dei giovani e delle giovani rom. Garantendo una rappresentanza equa di ragazzi e ragazze rom attraverso metodi partecipativi e inclusivi, l'iniziativa intende fronteggiare i problemi immediati, costruendo al contempo resilienza e equità sociale a lungo tempo. In definitiva, questi sforzi hanno l'obiettivo di creare una società più inclusiva, con opportunità di crescita e inclusione.

In Bulgaria, Italia, Romania e Belgio, la comunità rom affronta numerosi ostacoli interconnessi che alimentano cicli di povertà, emarginazione e discriminazione. Queste sfide hanno radici nelle disuguaglianze strutturali e sono aggravate da dinamiche culturali e sociali.

In Bulgaria, nel villaggio di Medkovets, nel nord-ovest del paese, la comunità rom vive in condizioni di povertà estrema, caratterizzate da abitazioni inadeguate e infrastrutture limitate. Molte case sono prive di elettricità, acqua corrente e persino servizi di base come le finestre. La disoccupazione è diffusa e i livelli di istruzione sono bassi, con i/le bambini/e spesso accuditi/e dai nonni mentre i genitori lavorano all'estero. Nonostante queste difficoltà, la comunità rom in Bulgaria conserva una forte identità culturale e una notevole capacità di resilienza.

In Italia, la comunità rom coinvolta nel progetto risiede nel campo di Candoni, un'area caratterizzata da marginalizzazione socio-economica e limitati accessi ai servizi di base. Molte famiglie sperimentano difficoltà relative all'instabilità abitativa, ai bassi livelli di istruzione, e limitate opportunità occupazionali. Nonostante questi ostacoli, la comunità mantiene forti legami culturali e un ricco patrimonio che ne definisce l'identità.

La situazione in Romania, invece, nel villaggio di Valchid, nella contea di Sibiu, riflette un contesto rurale basato sull'agricoltura di sussistenza e su una minima attività industriale. Oltre metà della popolazione di Valchid è di origine rom e vive in condizioni di isolamento socio-economico, senza servizi formali di prevenzione degli abusi o di supporto alle vittime di violenza. Molti residenti lavorano come braccianti stagionali all'estero, mentre coloro che restano sono impiegati in lavori agricoli mal retribuiti, con scarsa o nessuna protezione sociale. La mancanza di prospettive future accentua ulteriormente la marginalizzazione della comunità rom.

In Belgio, nella città di Gand, la comunità rom è eterogenea e comprende gruppi provenienti da Slovacchia, Repubblica Ceca e altri paesi. Mentre alcune famiglie rom godono di una certa stabilità economica, altre affrontano gravi difficoltà finanziarie. Nonostante gli stereotipi e le sfide legate all'accettazione sociale, molti individui rom si impegnano attivamente per l'integrazione. Il contesto belga si distingue per la diversità interna alla comunità rom stessa, così come per la variabilità nei livelli di reddito e nelle condizioni di vita.

In tutti e quattro i paesi, la comunità rom affronta una serie di sfide, tra cui povertà, esclusione sociale, precarietà abitativa e accesso limitato all'istruzione e all'occupazione. Questi temi sono profondamente radicati nella marginalizzazione sistemica e richiedono sforzi coordinati per affrontarli efficacemente. La complessità della situazione attuale evidenzia la necessità di approcci globali che tengano conto sia delle specificità locali che dei fenomeni più ampi di disuguaglianza. Soluzioni su misura, basate su politiche inclusive e sulla partecipazione attiva delle comunità, sono essenziali per promuovere un cambiamento significativo e migliorare le condizioni di vita delle persone rom in tutta Europa.



Parola chiave importante!

L'intersezionalità esamina l'interazione tra molteplici categorie identitarie (genere, etnia, classe sociale, orientamento sessuale, abilità) che generano complesse forme di disuguaglianza e discriminazione. Discriminazioni come razzismo e omofobia si intersecano, generano sistemi di oppressione interconnessi. L'intersezionalità non solo identifica queste oppressioni ma suggerisce anche percorsi di resistenza e solidarietà nel riconoscimento della complessità delle esperienze di emarginazione.

Attività sull'uguaglianza di genere e sui/sulle giovani rom come attori e attrici di cambiamento

GEAR ha implementato una vasta gamma di iniziative di educativa di strada e laboratori, fornendo esempi concreti per la replicabilità delle azioni volte a promuovere l'uguaglianza di genere, combattere la discriminazione e incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani e delle giovani.

Questi esempi sono presenti nella sezione “**Buone pratiche e Esperienze Utili**”, dove potrete trovare le attività relative alla radio e iniziative laboratoriali che promuovono l'uguaglianza di genere.

Con un approccio intersezionale, il progetto GEAR ha scelto di affrontare le sfide culturali e sociali strutturali che la comunità rom si trova a vivere, partendo dalle aspirazioni e dai sogni dei/delle giovani rom. Molto spesso, queste aspirazioni vengono oscurate dalla dura realtà della vita quotidiana, dove domande come “*Cosa voglio per il mio futuro?*” difficilmente vengono poste, e ancor più raramente trovano una risposta.

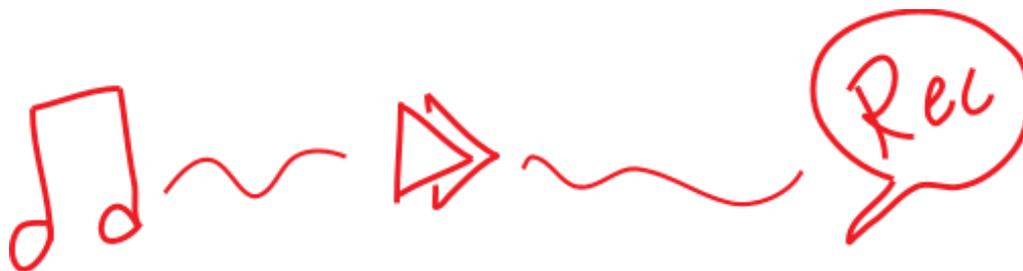
Il progetto ha cercato di cambiare questa narrazione aiutando i/le giovani a riconoscere il loro valore intrinseco e a riaccendere il loro senso di possibilità. Creando un ambiente che favorisse la scoperta di sé e incoraggiasse la crescita personale, GEAR ha dato spazio ad aspirazioni che erano state a lungo silenziate. Attraverso questo processo, il progetto ha dato potere a ciascun partecipante di immaginare un futuro in cui i loro desideri, abilità e potenziale potessero essere realizzati, dando vita a una nuova storia di speranza, uguaglianza e opportunità.

Al centro di questa visione si trovavano l'uso di strumenti innovativi come la radio comunitaria e la creazione di una redazione. Queste piattaforme fungevano da ambienti controllati dove i/le giovani

partecipavano ad attività pratiche, combinando elementi di lavoro e svago sotto la supervisione di tutor adulti. Questo approccio di “apprendimento sul campo” ha esposto i/le partecipanti a responsabilità e autonomia, permettendo loro di sviluppare capacità e competenze pratiche e concrete. Queste attività miravano a preparare i/le giovani rom a opportunità future, sfidando al contempo le norme di genere tradizionali e promuovendo relazioni più eque.

Attraverso la creazione di una redazione e l’iniziativa radiofonica, i/le giovani partecipanti hanno acquisito competenze professionali, come elementi di giornalismo e di comunicazione efficace, sotto la guida di un team di supporto. Tuttavia, le ambizioni del progetto sono andate oltre lo sviluppo professionale. Coinvolgendo i/le partecipanti in attività collaborative, GEAR ha fornito un quadro pratico per esplorare e modellare nuove relazioni di genere e peer-to-peer basate sull’uguaglianza e rispetto reciproco.





2. AmoRadio: sintonizzarsi sulle voci dei giovani e delle giovani

Italia

I/le partecipanti sono stati/e reclutati/e attraverso iniziative di sensibilizzazione nella comunità del campo Candoni e nei centri giovanili locali, con un forte focus sulla creazione di un ambiente inclusivo e sicuro. La loro motivazione è stata alimentata attraverso attività pratiche e coinvolgenti che stimolassero la creatività e offrissero l'opportunità di sviluppare competenze radiofoniche, esplorando al contempo argomenti e temi direttamente legati alle loro vite.



Bulgaria

I/le partecipanti sono stati/e reclutati/e dopo due sessioni di formazione principali: una sull'uguaglianza di genere e l'altra sulla produzione di una web radio. I principali criteri di selezione erano la motivazione e l'impegno attivo durante queste formazioni. Successivamente, nuovi membri si sono uniti al team grazie al supporto e all'entusiasmo dei membri già presenti nella redazione, ispirando i/le loro coetanei/e a partecipare.



Romania

La maggior parte dei membri del team radiofonico erano amici d'infanzia, e invitare qualcuno spesso incoraggiava anche altri/e a unirsi. È stato creato un ambiente rilassato e accogliente, evitando riunioni formali e dando valore alle opinioni di tutti e tutte. Inizialmente, i/le partecipanti erano motivati/e dalla possibilità di trascorrere del tempo insieme, ma con il tempo hanno riconosciuto come le attività favorissero il divertimento e la crescita personale, aiutando loro a sviluppare competenze sociali utili a scuola, a casa e nelle loro future carriere.



Belgio

I/le giovani sono stati/e reclutati/e tramite un gruppo giovanile della chiesa locale, dove il coinvolgimento di un membro dello staff, che faceva anche parte della comunità e godeva della fiducia dei/delle partecipanti, ha giocato un ruolo cruciale nel favorire il coinvolgimento. Un altro gruppo è stato reclutato a Ostenda con il supporto di un membro dello staff autonomo. Sebbene abbiano partecipato inizialmente alle sessioni di formazione, il loro coinvolgimento non è proseguito successivamente.



Esplorando i temi e le voci di AmoRadio



I temi trattati durante l'iniziativa della radio erano diversi e coinvolgenti, spaziando dall'amore, alle esperienze giovanili, dalla musica alla recitazione e alla guida sicura e molto altro. Ciò che univa tutte queste discussioni era il costante focus sull'esplorazione della dimensione di genere all'interno di ogni tema. Affrontando i temi attraverso una lente di genere, i partecipanti e le partecipanti erano incoraggiati/e a riflettere sulle loro esperienze personali e ad ampliare le loro prospettive sui temi chiave relativi alle loro vite. Gli argomenti chiave hanno incluso:

1. La percezione del rischio

I/le partecipanti hanno esplorato come i ragazzi e le ragazze percepiscono e rispondono ai rischi in differenti modi. Questa discussione era strettamente collegata ai temi dell'uguaglianza di genere e dell'autonomia personale, incoraggiando una comprensione più profonda di come queste dinamiche influenzino il comportamento e il processo decisionale.

2. Go-Kart, guida e autonomia

Attraverso un processo decisionale partecipativo, è stata organizzata un'attività di go-kart, che ha rappresentato il trampolino per discussioni sull'importanza della guida e dell'indipendenza personale. Le trasmissioni radiofoniche hanno collegato questo tema all'empowerment, mettendo in evidenza il valore di acquisire il controllo sulla propria vita e sul proprio futuro.

3. Prospettive Giovanili e Sensibilizzazione sul 25 novembre - Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

I/le partecipanti hanno condotto interviste con i/le frequentatori/trici dei centri giovanili, inclusi i membri di "*I ragazzi del Muretto*", per raccogliere prospettive diverse sulla violenza di genere. Queste conversazioni hanno avuto l'obiettivo di sensibilizzare sul tema e incoraggiare il dialogo tra i giovani e le giovani.

4. Interviste Peer-to-Peer nei Centri di Aggregazione Giovanile

I/le giovani conduttori/trici hanno realizzato una serie di interviste in diversi centri giovanili del territorio. Questo approccio peer-to-peer ha facilitato il dialogo e permesso loro di interagire direttamente con altri/e giovani su esperienze condivise e temi rilevanti.

5. Interviste sulla discriminazione contro i rom

Durante la conferenza finale del progetto, i/le partecipanti hanno condotto interviste sulla discriminazione contro la comunità rom. Queste trasmissioni hanno evidenziato

storie personali e riflessioni, contribuendo a una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione.

6. Esplorando la vita quotidiana e gli interessi dei e delle giovani partecipanti

Durante le trasmissioni radiofoniche, sono stati esplorati un'ampia gamma di temi connessi alla vita quotidiana e agli interessi dei/delle giovani partecipanti. Questi hanno incluso i piani per le vacanze estive, la musica, e idee su come migliorare le loro comunità se fossero sindaci di una piccola città. Le discussioni hanno anche riguardato l'organizzazione delle attività per le vacanze estive e la preparazione per il nuovo anno scolastico.

7. Incontro a Sibiu: Condivisione di Esperienze e Riflessioni

Un altro tema esplorato durante le trasmissioni è stato l'incontro a Sibiu, dove i/le partecipanti hanno riflettuto sulle loro esperienze, condividendo le loro impressioni sull'evento. La discussione ha sottolineato quanto l'incontro abbia contribuito all'apprezzamento dei vari aspetti della web radio, enfatizzando l'importanza della comunicazione e degli scambi significativi con i pari. Tutti/e i/le partecipanti hanno espresso il desiderio di riproporre esperienze simili in futuro, riconoscendo l'impatto positivo sia sulla crescita personale che su quella di gruppo.

Dalle sfide alla crescita e all'empowerment

I/le giovani partecipanti hanno incontrato diverse sfide durante la realizzazione del progetto, ma queste sono state superate grazie a soluzioni pratiche, approcci creativi e solidi sistemi di supporto, favorendo la crescita individuale e di gruppo. **Il seguente paragrafo illustrerà le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate**, offrendo spunti utili per possibili strategie di mitigazione adattabili a contesti differenti.

In alcuni paesi organizzare attività e lavorare in squadra è stato inizialmente difficile, incontrando ostacoli nella programmazione e nella collaborazione con il gruppo di giovani. Per garantire continuità, sono stati organizzati incontri regolari e, in alcuni casi, il gruppo è stato suddiviso in due squadre, permettendo a una di subentrare se l'altra incontrava difficoltà. Le limitate competenze alfabetiche e tecniche hanno aggiunto complessità, ma sessioni di formazione pratiche e accessibili, basate su un approccio creativo e non formale, hanno permesso ai/alle partecipanti di imparare facendo e di acquisire fiducia. Anche la sicurezza in sé stessi/e e il parlare in pubblico hanno rappresentato ostacoli, particolarmente quando i/le partecipanti dovevano andare in onda o condurre interviste. Per aiutare loro a superare queste difficoltà, i formatori e le formatrici hanno

realizzato attività come brainstorming, role-playing ed esercizi vocali divertenti. Il supporto tra pari e un ambiente di gruppo positivo hanno giocato un ruolo chiave nel rafforzare la sicurezza personale e incoraggiare una partecipazione attiva.

I ruoli tradizionali, soprattutto per le ragazze, spesso hanno reso difficile affrontare apertamente temi come l'indipendenza e la violenza di genere. Allo stesso modo, temi come la discriminazione dei rom hanno richiesto un approccio attento e delicato. I formatori e le formatrici hanno gestito queste discussioni con sensibilità, adottando metodi partecipativi per creare uno spazio di dialogo sicuro, inclusivo e di supporto.

Nonostante le difficoltà affrontate, queste sono state ampiamente compensate dalle competenze acquisite e dal potenziale sviluppato dai/dalle partecipanti, trasformando gli ostacoli in opportunità di crescita. Loro hanno imparato a produrre podcast, approfondire temi specifici, condurre interviste, formulare domande pertinenti e gestire un dialogo professionale con gli intervistati e le intervistate. Grazie all'uso di software come Audacity, hanno sviluppato abilità di registrazione e montaggio audio, inclusa l'integrazione di musica ed effetti sonori, permettendo loro di realizzare trasmissioni radiofoniche in autonomia. Inoltre, hanno affinato la scrittura di copioni e la creazione di domande mirate per raccogliere spunti significativi e approfondire argomenti. Tutte queste competenze possono essere facilmente adattate a diversi contesti e finalità, rendendo la radio uno strumento altamente formativo ed emancipante.

Le competenze personali e relazionali hanno giocato un ruolo chiave in questo viaggio. ***“Voglio lavorare in squadra per creare qualcosa che i nostri coetanei e le nostre coetanee possano utilizzare”***. Come hanno raccontato, ragazze e ragazzi hanno affinato abilità come il lavoro di squadra e il parlare in pubblico, affrontando situazioni che richiedevano sicurezza in sé stessi/e. Hanno sviluppato il pensiero critico, imparando ad analizzare le informazioni con attenzione, e hanno compreso l'importanza della collaborazione per raggiungere obiettivi comuni, valorizzando al tempo stesso le diverse prospettive individuali.

Un aspetto distintivo del loro percorso è stato lo sviluppo di un approccio responsabile per la gestione delle informazioni. I/le partecipanti hanno imparato a verificare le fonti prima di condividere contenuti, soprattutto sui social networks, riconoscendo l'importanza della riflessione in un'epoca caratterizzata da una rapida diffusione delle informazioni.

Infine, ma non meno importante, questo percorso è stato fondamentale nel modificare il ritmo di vita solitamente scandito dalla realtà del campo o delle aree periferiche—una dimensione spesso percepita come isolata, scollegata e dilatata nel tempo. Attraverso il progetto, i/le partecipanti sono diventati/e veri/e e propri/e professionisti/e della radio, assumendosi un impegno iniziato un anno e mezzo fa e portandolo avanti con costanza nel tempo. L'attività radiofonica, unita alla dinamica di

gruppo, ha creato le condizioni per un coinvolgimento duraturo, dando vita a un percorso di apprendimento significativo che avrà un impatto profondo sulle loro vite.



Parola chiave importante!

Gli **stereotipi di genere** si riferiscono a credenze generalizzate e spesso semplificate riguardo ai ruoli, comportamenti, capacità e caratteristiche ritenuti appropriati per gli individui in base al loro genere. Questi stereotipi possono limitare la crescita personale, rafforzare le disuguaglianze e perpetuare la discriminazione.

Percorsi di riflessione e consapevolezza sulla parità di genere

Per la maggior parte dei/delle giovani partecipanti, il concetto dell'uguaglianza di genere era un tema nuovo e poco familiare. Sebbene alcuni/e ne avessero avuto un accenno a scuola, spesso veniva presentato in termini teorici, inadeguato quindi a riconoscere i problemi o ad agire contro le disuguaglianze di genere. Il progetto ha offerto un approccio pratico, permettendo loro di esplorare la parità di genere in modi concreti e facilmente comprensibili, attraverso attività condivise, discussioni e espressione creativa.

I ragazzi e le ragazze hanno affrontato il tema attraverso attività come sessioni di brainstorming, interviste e discussioni sui temi dell'indipendenza e dell'empowerment. Esercizi pratici, come l'attività di go-karting, hanno funzionato da metafore per l'autonomia, aiutando i partecipanti e le partecipanti a riflettere sull'empowerment nelle loro vite. Durante gli incontri, l'uguaglianza di genere veniva spesso affrontata con esempi concreti, permettendo ai/alle partecipanti di potersi riconoscere. Loro erano spesso incoraggiati/e a condividere le loro esperienze personali, rappresentando un punto di partenza per analizzare e sfidare le pratiche negative ereditate dalle generazioni precedenti.

Il processo ha stimolato nei/nelle partecipanti il pensiero critico riguardo le norme di genere che influenzano la loro vita quotidiana e le loro comunità. Insieme, hanno esplorato le strategie per contrastare le pratiche dannose e per promuovere un cambiamento positivo. Queste conversazioni spesso hanno evidenziato la necessità per un'azione collettiva e hanno ispirato un impegno a contrastare le disuguaglianze di genere all'interno delle loro sfere di influenza.

Le risposte al tema variavano in base al background dei/delle partecipanti. Ad esempio, il gruppo di Ghent, godendo di una situazione economica migliore, aveva già una certa consapevolezza sull'uguaglianza di genere e ha, pertanto, potuto svilupparla ulteriormente a partire da queste basi. Mentre, il gruppo di Ostend ha espresso la propria comprensione sulla questione di genere attraverso sbocchi creativi come la pittura e il teatro, usando questi mezzi per denunciare pratiche come i matrimoni forzati e la discriminazione di genere.

Siamo consapevoli che l'uguaglianza di genere sia una questione complessa e multiforme che richiede tempo e riflessione per essere affrontata pienamente. GEAR ha spianato la strada per una maggiore consapevolezza, riconoscendo il valore unico di ogni ragazzo e ragazza e offrendo loro l'opportunità di immaginare e costruire un percorso alternativo. Il progetto ha permesso loro di riscrivere una nuova narrazione, sfidando i ruoli rigidi che troppo spesso sono costretti/e ad accettare. GEAR ha creato uno spazio sicuro e aperto dove i/le giovani partecipanti potessero esprimersi liberamente, dando voce alle loro esperienze di discriminazione e stereotipi, riflettendo su come affrontare queste sfide.

AmoRadio: Una piattaforma per l'empowerment e il cambiamento

Il progetto GEAR ha segnato una trasformazione profonda nel modo in cui i ragazzi e le ragazze percepiscono se stessi/e, sia all'interno della loro comunità che al di fuori di essa. Attraverso questa esperienza, hanno intrapreso un percorso di crescita personale, sviluppando maggiore autostima e fiducia in sé, che ha permesso loro di esprimere le proprie opinioni in modo libero e autentico, sia tra pari che in contesti pubblici.

I/le partecipanti hanno incominciato a vedere se stessi/e come individui dotati/e, con capacità preziose, superando l'identificazione esclusiva con il loro background culturale. I ragazzi e le ragazze hanno lavorato insieme come pari, sfidando le tradizionali norme di genere e esplorando temi di indipendenza e empowerment. Il loro senso di orgoglio e di appartenenza, che è culminato nella creazione di *AmoRadio*, ha risvegliato in loro aspirazioni più ambiziose per il futuro, insieme a una rinnovata consapevolezza del loro valore e del loro potenziale.

La creazione della stazione radio ha favorito la nascita di un gruppo coeso e collaborativo, capace di dimostrare abilità organizzative e un forte senso di responsabilità. L'entusiasmo generato dalle attività radiofoniche ha motivato i/le giovani a organizzarsi autonomamente, senza necessità di stimoli esterni.

Allo stesso tempo, l'impatto del progetto si è esteso alla comunità più ampia. La dedizione dei ragazzi e delle ragazze ha suscitato interesse e coinvolgimento, portando la comunità rom a supportare loro nel migliorare le loro competenze e nel creare nuove opportunità.

Le trasmissioni radiofoniche sono state fondamentali per sensibilizzare su tematiche cruciali come l'uguaglianza di genere e la discriminazione nei confronti della comunità rom. Questa iniziativa ha promosso un dialogo costruttivo tra la comunità rom e gli altri gruppi, contribuendo a sfatare stereotipi e a favorire una comprensione reciproca più profonda. Attraverso la radio, GEAR non solo ha offerto ai/alle giovani una piattaforma per esprimere le proprie opinioni, ma ha anche gettato le basi per un cambiamento sociale duraturo.



3. Buone pratiche e esperienze utili

Come parte del processo di valutazione del progetto, i partner sono stati invitati a individuare l'attività che consideravano più significativa e d'impatto. L'obiettivo era documentare le buone pratiche che potessero essere replicabili in altri contesti. Pertanto, è stato chiesto loro di dettagliare l'attività realizzata, specificando il programma e il metodo utilizzato, gli obiettivi che volessero essere raggiunti, i materiali necessari ai fini dell'implementazione e i risultati osservati. Questi spunti rappresentano risorse preziose per ispirare e guidare iniziative simili in futuro. I partner hanno realizzato tre tipologie di attività, tutte legate al tema dell'uguaglianza di genere: attività di educazione di strada, una serie di workshops per la creazione della redazione radiofonica in ogni paese. Tutte le attività riportate derivano da queste esperienze.



Parole chiave importanti!

Breve glossario per comprendere le nozioni di genere:

1. **Sesso:** Si riferisce alle caratteristiche biologiche (come anatomia, cromosomi e ormoni) che generalmente classificano gli individui come maschi, femmine o intersex alla nascita. Si tratta di un attributo fisico.
2. **Identità di genere:** Descrive il senso profondo che una persona ha del proprio genere, che può o meno coincidere con il sesso assegnato alla nascita. L'identità di genere può essere maschile, femminile, entrambe, nessuna o situarsi lungo lo spettro di genere.
3. **Ruoli di genere:** Si riferiscono alle norme sociali, alle aspettative e ai comportamenti ritenuti appropriati per le persone in base al loro genere percepito. Questi ruoli variano a seconda delle culture e delle epoche e possono rafforzare gli stereotipi.

Comprendere queste distinzioni è un punto di partenza fondamentale per qualsiasi attività che affronti il tema dell'uguaglianza di genere. Garantisce un quadro di riferimento comune per il dialogo e promuove un approccio inclusivo e rispettoso all'argomento.

*Esperienze e testimonianze dalla **Bulgaria***

Center for Sustainable Communities Development



Attività della Radio



Come realizzare un ottimo podcast?

Creare un podcast giovanile rappresenta un processo divertente e partecipativo che richiede alcuni semplici passaggi. Ecco come iniziare:

1. Riunisci il tuo team

Trova un paio di amici o amiche che abbiano competenze di base nella registrazione e nell' editing. Avrai bisogno di un cellulare per la registrazione e di un computer per l'editing.

2. Inizia con una discussione

Avvia una conversazione aperta con il vostro gruppo. Chiedi ad ognuno/a di condividere

qualcosa che li/le ha colpiti/e o impressionati/e nell'ultima settimana. Utilizza questi spunti per decidere un argomento che rifletta gli interessi comuni del gruppo.

3. **Sviluppa il vostro copione**

Una volta scelto l'argomento, pianifica il modo in cui lo affronterete. Considera quanto segue:

- Come introdurrete e discuterete l'argomento?
- Conoscete un esperto/a che potete intervistare?
- Qual è l'opinione generale sull'argomento scelto?

4. **Assegna i ruoli**

Dividi le responsabilità all'interno del gruppo:

- Chi condurrà le interviste?
- Chi si occuperà delle Q&A tra il gruppo?
- Chi assumerà il ruolo di conduttore/trice radiofonico/a?
- Chi editerà il materiale finale?

5. **Fissa delle scadenze**

Stabilisci due scadenze:

- Una per la raccolta di tutto il materiale (interviste, registrazioni, etc.)
- La seconda per l'editing e la finalizzazione del podcast.

Il successo del podcast è stato il risultato di una serie di fattori chiave. Un elemento fondamentale è stata l'immediata e proattiva collaborazione della scuola e del suo staff, supportando ogni fase delle attività. Tuttavia, il merito principale va ai ragazzi e alle ragazze che hanno partecipato al progetto. Si sono distinti/e per la loro curiosità, motivazione e voglia di imparare, trasmettendo un entusiasmo contagioso all'esperienza. Provenendo da un contesto con limitate opportunità di impegno extrascolastico, hanno colto l'opportunità di far parte di qualcosa di nuovo e di grande impatto, dimostrando un impegno e un coinvolgimento eccezionali durante tutto il processo.

Educativa di strada

Incontro sugli sport maschili e femminili - Bulgaria CSCD

Il professor Tsviatko Tsvetkov ha raccontato il suo percorso di vita e le opportunità che lo studio presso l'Accademia Nazionale dello Sport "Vasil Levski" gli ha aperto. I/le giovani sono rimasti/e particolarmente colpiti/e dai suoi racconti sugli anni scolastici nel villaggio di Medkovets e dalla passione per lo sport che lo ha portato ai suoi più grandi successi. Gli studenti e le studentesse hanno discusso delle discipline sportive tradizionalmente considerate "maschili" e "femminili", così come dei successi ottenuti negli ultimi anni da atlete e atleti in Bulgaria. Lo sport sta diventando sempre più una delle piattaforme più potenti per promuovere l'uguaglianza di genere

e l'empowerment di donne e ragazze. Progressi significativi si stanno registrando anche ai Giochi Olimpici, dove gli organizzatori si impegnano sempre più a bilanciare il numero di atleti e atlete.

Workshop

Titolo dell'attività: Esplorare la violenza di genere attraverso le storie

Obiettivi:

1. Favorire la comprensione della relazione tra la disuguaglianza di genere e la violenza di genere.
2. Rafforzare il pensiero critico e l'empatia attraverso discussioni di gruppo e giochi di ruolo.
3. Rafforzare la capacità dei/delle partecipanti di identificare e sfidare stereotipi e comportamenti legati alla violenza di genere.

Materiali necessari:

- Cartelloni e pennarelli.
- Copie delle storie oggetto di discussione.

Fasi:

1. Introduzione (5 minuti):

- I formatori e le formatrici forniscono una panoramica sulla violenza di genere e la sua connessione con la disuguaglianza di genere.

2. Divisione in gruppi (5 minuti):

- I/le partecipanti sono divisi in gruppi di 4-5 membri.
- Ogni gruppo riceve una copia delle storie pre-scritte (ad esempio, la storia di Klara sulla discriminazione sul posto di lavoro, o l'esperienza di Maya con le molestie).

3. Analisi e completamento della storia (15 minuti):

- I gruppi leggono la storia assegnata.
- I gruppi discutono la situazione presentata, analizzano le cause sottostanti, propongono una continuazione o risoluzione della storia.

4. Presentazioni (10 minuti):

- Ogni gruppo presenta la loro storia e la versione completata al gruppo più ampio.

5. Discussione (15 minuti):

- I formatori/trici facilitano una discussione basata sulle presentazioni di ogni gruppo, concentrandosi su:
 - Identificare le vittime di violenza di genere nelle storie.
 - Esplorare le vulnerabilità e le decisioni dei personaggi.
 - Stabilire parallelismi con esperienze reali e norme sociali.

- Domande per le riflessioni:
 - Cosa rende i personaggi vulnerabili?
 - Come possono essere prevenute o affrontate queste situazioni nella vita reale?

Risultati:

- **Impatto immediato:**
 - I/le partecipanti acquisiscono consapevolezza su come la disuguaglianza di genere perpetui la violenza.
 - Aumento della consapevolezza sugli stereotipi e le loro conseguenze.
- **Impatto a Lungo Periodo:**
 - Incoraggiare alla difesa dei diritti e attuare azioni per combattere la violenza di genere nelle comunità dei/delle partecipanti.
 - Maggiore empatia e comprensione delle esperienze diverse.

Contenuti della Radio

Uno dei temi più importanti discussi con i/le giovani della Bulgaria è stato il razzismo. Con questo episodio, il gruppo di ragazzi e ragazze ha esplorato diversi modi per prevenire il razzismo, ha intervistato esperti/e e ha verificato le attitudini dei loro coetanei e delle coetanee riguardo a questa problematica.

<https://open.spotify.com/episode/2rUc79vQVq6zBwTcAwY3p2>



Ascolta il contenuto completo di AmoRadio in Bulgaria qui!

https://open.spotify.com/show/2zn5ab2O0jZ0aRfSAgDg9E?si=UyKzcLLfQx2DmWGp7mzPog&nd=1&dlsi=61a5427093274d60&fbclid=IwY2xjawHxxkVleHRuA2FlbQIxMAABHaouNnfVCGnFtb42Du6SZkbsidjkEkAVeVYU8IFvGbHjVTtIbeuPvY1rlw_aem_NZRC8RRhaBGJvJHZIP_7tvA



Esperienze e Testimonianze dall'Italia

Arci Solidarietà



Attività della Radio

Podcast sul Gioco della Percezione del Rischio

Programma e Metodi Utilizzati:

Come parte dell'iniziativa della radio, questa attività ha utilizzato un gioco delle carte per coinvolgere i/le partecipanti in discussioni sulla percezione del rischio e sulle dinamiche di genere. Attraverso suggerimenti visivi e possibili scenari situazionali, come un'escursione in montagna o una festa in casa, i/le partecipanti hanno condiviso le loro risposte e invitato il gruppo a dare feedback. Questo approccio interattivo ha stimolato vivaci discussioni su come ragazzi e ragazze percepiscono i rischi in modo diverso, aprendo la porta a conversazioni più ampie sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment. Ha incoraggiato la riflessione sulle prospettive personali e sulle norme sociali che plasmano le loro scelte.



Obiettivi:

- Incoraggiare il pensiero critico e la riflessione su come gli individui percepiscono e rispondono al rischio.
- Facilitare un dialogo aperto sulle prospettive di genere nei processi decisionali.
- Costruire il lavoro di squadra e le capacità di comunicazione attraverso la discussione di gruppo e la creazione collaborativa di contenuti per il podcast.

Materiali Richiesti:

- Un set di carte da gioco con immagini o scenari scritti che rappresentano varie situazioni rischiose.
- Un tavolo o un'area per raccogliere il gruppo.
- Attrezzature per la registrazione (microfono, registratore e cuffie) per catturare la discussione per il podcast.

Risultati:

- I partecipanti e le partecipanti si sono impegnati/e attivamente, condividendo diverse prospettive sui vari scenari.
- L'attività ha suscitato discussioni significative sulle differenze di genere nella percezione del rischio, con ragazzi e ragazze che hanno riflettuto sulle loro ipotesi e sui loro comportamenti.
- Il gruppo ha collaborato nella creazione del contenuto per un episodio del podcast, rafforzando le loro competenze tecniche e di lavoro di squadra.
- L'esercizio ha aiutato i partecipanti a collegare concetti astratti come il rischio e l'indipendenza a contesti reali e facilmente comprensibili.



Il modello Canva è disponibile [qui!](#)



Se vuoi rendere il gioco più coinvolgente, puoi aggiungere anche delle carte personaggio per esplorare cosa faresti se fossi una persona o un'altra. In alternativa, considera come reagiresti se gli scenari coinvolgessero il tuo/a partner, tua sorella/fratello o un amico/amica!

L'attività è stata molto efficace grazie a elementi chiave che hanno incoraggiato la partecipazione e discussioni significative. Il formato interattivo del gioco è stato coinvolgente e divertente, rendendolo accessibile a tutti/e i/le partecipanti. Gli scenari realistici e pertinenti sulle carte hanno garantito che fosse rilevante per le loro vite, mentre le discussioni aperte hanno permesso al gruppo di reagire alle risposte degli altri e delle altre, favorendo il pensiero critico e il dialogo. Collegare l'attività a un risultato tangibile, come la registrazione di un podcast, ha dato ai/alle partecipanti un senso di orgoglio e realizzazione.

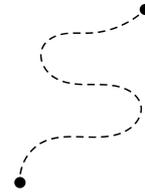
Per una replicabilità in futuro, una serie di raccomandazioni possono migliorare attività simili. Adattare gli scenari delle carte del gioco per riflettere il contesto locale e le esperienze della comunità può rendere l'attività più coinvolgente. Creare un ambiente sicuro e privo di giudizi è fondamentale per favorire un dialogo aperto. Combinare l'apprendimento con un risultato concreto, come un podcast o una presentazione, mantiene i/le partecipanti motivati/e e concentrati/e. Infine, un facilitatore o facilitatrice esperto/a è essenziale per guidare le discussioni, coinvolgere i/le partecipanti più timidi/e e mantenere il ritmo e l'inclusività.

Attività della Radio

Utilizzo di un'attività pratica per esplorare l'autonomia e l'empowerment

Programma e Metodi Utilizzati:

L'attività è stata progettata per utilizzare un'esperienza divertente e pratica come punto di partenza per discussioni sull'*autonomia* e l'*empowerment*. L'attività specifica, in questo caso il go-karting, è stata scelta attraverso un processo di decisione partecipata, in cui il gruppo ha deciso collettivamente un'attività che trovava interessante e divertente. Durante l'attività, i/le partecipanti si sono dedicati/e a interviste e riflessioni sul tema più ampio della guida e dell'indipendenza. Questo approccio ha collegato l'attività a concetti concreti, favorendo sia il coinvolgimento che il pensiero critico.



Obiettivi:

- Coinvolgere i/le partecipanti in un processo decisionale collaborativo per la scelta dell'attività.
- Utilizzare l'attività scelta come quadro per introdurre e esplorare temi di indipendenza, autonomia ed empowerment.
- Facilitare riflessioni e discussioni di gruppo per collegare l'attività alle esperienze personali dei/delle partecipanti e ai temi sociali più ampi.

Materiali richiesti:

- Un'attività scelta che permetta un coinvolgimento pratico e un lavoro di gruppo.
- Materiali per facilitare la discussione, come domande o supporti visivi.
- Apparecchiatura di registrazione, se le riflessioni saranno utilizzate per la documentazione o la creazione di ulteriori contenuti (opzionale).

Risultati:

- I/le partecipanti sono stati/e coinvolti/e in un'attività pratica e divertente che ha stimolato discussioni significative.
- Il gruppo ha esplorato l'autonomia e l'empowerment in un modo accessibile e pertinente, collegando questi temi alle loro vite e aspirazioni.
- Il processo di decisione collaborativa ha favorito un senso di appartenenza e impegno verso il progetto.

- Le discussioni hanno approfondito la comprensione dei/delle partecipanti sull'importanza dell'indipendenza e del pensiero critico.

L'attività ha avuto successo nel favorire il coinvolgimento e la riflessione significativa. Permettere ai/delle partecipanti di scegliere l'attività attraverso un processo decisionale partecipativo ha creato un senso di appartenenza e entusiasmo. Inquadrare l'autonomia attraverso temi concreti, come la guida o l'indipendenza, ha reso concetti astratti tangibili e rilevanti per le loro vite. Integrare l'attività con discussioni guidate ha incoraggiato i/le partecipanti a connettere le proprie esperienze con temi sociali più ampi come l'empowerment e l'uguaglianza. Per una futura replicabilità, coinvolgere i/le partecipanti nella pianificazione garantisce che l'attività risuoni con i loro interessi, aumentando la motivazione. Le esperienze pratiche dovrebbero essere legate a temi più ampi come l'autonomia o l'empowerment, rendendole rilevanti per la realtà dei/delle partecipanti. Le riflessioni strutturate, guidate da spunti o esercizi, aiutano a approfondire il collegamento con concetti sociali più ampi. Infine, l'attività dovrebbe essere adattabile ai contesti locali, sia attraverso sport, laboratori creativi o progetti comunitari, per garantirne la rilevanza e il coinvolgimento.



Educativa di strada

Titolo dell'attività: Esplorare le differenze di genere e gli stereotipi nelle professioni e nei tratti personali

Obiettivi:

1. Scoprire ed esaminare criticamente gli stereotipi di genere incorporati nelle norme educative e culturali.
2. Promuovere discussioni che sfidino la percezione sociale dei ruoli di genere e delle

professioni.

3. Incoraggiare i partecipanti a riflettere sui pregiudizi e a sviluppare una mentalità più inclusiva.

Materiali necessari:

- Fogli o cartelloni per la categorizzazione degli aggettivi.
- Pennarelli per le attività di gruppo.
- Immagini stampate o digitali di sagome neutre che rappresentano varie professioni.
- Un elenco di professioni per la classificazione di gruppo.

Fasi:

1. Introduzione (5 minuti):

- I formatori/trici introducono il tema degli stereotipi di genere e il loro impatto sulle percezioni personali e sociali dei ruoli di genere.

2. Attività 1: Categorizzazione degli aggettivi (20 minuti):

- **Compito di gruppo:**
 - I/le partecipanti vengono divisi/e in piccoli gruppi e ricevono un elenco di aggettivi.
 - Ogni gruppo deve categorizzare gli aggettivi in tre categorie: tratti che si associano ai maschi, alle femmine o a entrambi i generi.
- **Discussione:**
 - I gruppi presentano le loro categorizzazioni al gruppo più ampio.
 - I formatori/trici guidano una discussione sui modelli emersi e su come le norme culturali ed educative influenzino le percezioni dei tratti di genere.

3. Attività 2: Analisi delle Immagini (20 minuti)

- **Lavoro di gruppo:**
 - I gruppi osservano immagini di sagome neutre che rappresentano diverse professioni
 - Discutono e rispondono alla domanda “Chi pensi che sia questa persona?”, concentrandosi sulle ipotesi di genere relative a ciascuna professione.
- **Discussione:**
 - I gruppi condividono le loro analisi, evidenziando i pregiudizi della società e sfidando stereotipi.

4. Attività 3: Classificazione delle Professioni (20 minuti):

- **Lavoro di gruppo:**

- Ogni gruppo riceve una lista delle professioni e le classifica in "maschile", "femminile" o "entrambi i generi" in base alla percezione della loro adeguatezza.
 - **Confronto:**
 - I gruppi presentano le loro classificazioni, e i formatori e formatrici facilitano una discussione confrontando i risultati tra i gruppi e identificando schemi di pregiudizio.
5. **Conclusione e riflessione (10 minuti):**
- I formatori e le formatrici riassumono i principali spunti emersi dalle attività, sottolineando l'impatto degli stereotipi sui ruoli di genere e sulle professioni.
 - I/le partecipanti riflettono sui propri pregiudizi e discutono strategie per promuovere l'uguaglianza di genere nelle loro comunità.

Risultati:

- **Impatto immediato:**
 - I/le partecipanti identificano e riflettono sugli stereotipi legati ai tratti di genere e alle professioni.
 - Maggiore consapevolezza su come le norme sociali plasmino le percezioni di genere.
- **Impatto a lungo termine:**
 - Incoraggiare a sfidare e smantellare gli stereotipi di genere nei contesti personali, educativi e professionali.
 - Maggiore valorizzazione dell'inclusione di genere e dell'uguaglianza.

Workshop sull'uguaglianza di genere

Titolo dell'attività: Esercizio di scrittura creativa**Obiettivi:**

1. Esplorare le esperienze personali e le emozioni relative ai ruoli di genere e agli stereotipi attraverso la scrittura creativa.
2. Incoraggiare l'auto-riflessione e l'empatia immaginando prospettive e scenari alternativi.
3. Promuovere un ambiente di sostegno per i/le partecipanti, affinché possano condividere i loro pensieri e sentimenti..

Materiali necessari:

- Materiale per scrivere (carta, penne o dispositivi digitali)
- Esempi di proposte o scenari di storie "interrotte" relative al genere, alle relazioni e agli stereotipi.
- Uno spazio confortevole dove i partecipanti possano concentrarsi e scrivere.

Fasi:**1. Introduzione (10 minuti):**

- I formatori e le formatrici introducono la scrittura creativa per esplorare temi personali e sociali.
- Informare i/le partecipanti sugli obiettivi dell'attività e fornire esempi di suggerimenti o scenari.

2. Distribuzione delle proposte e brainstorming (15 minuti):

- Ai/alle partecipanti vengono presentati/e scenari di storie "interrotte" con temi legati al genere, come:
 - Una giovane donna che affronta sfide nel perseguire una carriera non tradizionale.
 - Un padre che sfida le norme sociali per assumere un ruolo di cura.
- Ai partecipanti viene dato il tempo di riflettere sulle proposte e di fare brainstorming per completare le storie.

3. Scrittura creativa (30 minuti):

- I/le partecipanti scrivono individualmente una continuazione o conclusione degli scenari delle storie, incorporando le loro riflessioni e emozioni.
- I formatori e le formatrici sono disponibili per fornire supporto o rispondere a domande, garantendo un ambiente di sostegno.

4. Condivisione e Discussione (30 minuti):

- **Condivisione di gruppo:**
 - I/le partecipanti sono invitati/e a condividere le loro storie con il gruppo (opzionale).
 - I/le formatori/trici assicurano un dialogo aperto riguardo i temi e le emozioni espresse nelle storie.
- **Riflessione:**
 - Il gruppo discute su come l'esercizio abbia approfondito la loro comprensione dei ruoli di genere e degli stereotipi.

5. Conclusione e Feedback (15 minuti):

- I/le formatori/trici riassumono i principali spunti emersi dall'esercizio.
- I/le partecipanti forniscono feedback sulla loro esperienza e su come l'attività abbia influenzato le loro prospettive.

Risultati:

- **Impatto immediato:**

- I/le partecipanti acquisiscono una maggiore comprensione su come i ruoli di genere e gli stereotipi impattano la vita degli individui.
- Aumento della consapevolezza di sé e dell'empatia attraverso la scrittura riflessiva e la discussione.

- **Impatto a lungo termine:**

- L'attività incoraggia i/le partecipanti a mettere in discussione le norme sociali e a promuovere l'inclusività e l'uguaglianza.
- L'attività fornisce ai/alle partecipanti le basi per usare l'espressione creativa come strumento di crescita personale e di difesa.



Contenuti della Radio

Questo podcast è stato prodotto durante la conferenza finale del Progetto GEAR dal team di AmoRadio in Italia. La redazione ha chiesto agli ospiti e alle ospiti perché esiste la discriminazione nei confronti dei rom.

<https://open.spotify.com/episode/4AbEWevy2W0e5AAGhoDY9D?si=49552dcbf4a44500>



Ascolta qui i contenuti completi di AmoRadio in Italia!

<https://open.spotify.com/show/122qcbxFp95adoQcEfHzzI?si=71e01c4a8dc046dc>



Esperienze e Testimonianze dalla *Romania*

APEL



Attività della Radio

Comportamento responsabile sui social media

Programma e Metodi utilizzati:

La sessione è iniziata con un esercizio vocale leggero per coinvolgere i/le partecipanti, migliorare la concentrazione e rafforzare i legami del gruppo. Il formatore ha poi parlato della **responsabilità online**, sottolineando l'importanza di evitare contenuti dannosi e discussioni aggressive su argomenti sensibili come il genere, la politica o la religione. I/le partecipanti hanno appreso l'impatto duraturo del comportamento online, compresa la sua permanenza digitale. La sessione di 30 minuti si è conclusa con una discussione sugli effetti dei social media, durante la quale i/le partecipanti hanno riflettuto sul ruolo che essi



svolgono nell'incoraggiare confronti dannosi e nel ridurre la comunicazione di persona. Il feedback collettivo ha promosso la consapevolezza e un dialogo consapevole.

Obiettivi:

L'obiettivo era aiutare i/le partecipanti a comprendere i principi dei social media, inclusi i tipi di contenuti che condividono, come verificare le informazioni utilizzando più fonti e come costruire legami più forti all'interno del gruppo. Idealmente, i/le partecipanti dovrebbero già conoscersi, ad esempio provenire dalla stessa classe o scuola, per favorire la collaborazione e la fiducia durante l'attività.

Materiali richiesti:

L'attività ha utilizzato contenuti dal modulo "Attivare un team editoriale multimediale inclusivo e orientato all'uguaglianza di genere" del corso online di settembre 2023. Sono stati necessari pochi strumenti, come un laptop e un proiettore. I/le partecipanti hanno scelto argomenti familiari provenienti dalla TV o dai social media, garantendo così accessibilità e coinvolgimento. Per gruppi piccoli (fino a 10 persone), l'attività poteva essere svolta all'aperto utilizzando solo uno smartphone o anche senza alcun equipaggiamento. È stata data priorità alla semplicità, evitando materiali stampati o presentazioni. Uno spazio aperto, senza sedie o tavoli, ha incoraggiato una partecipazione attiva e l'interazione.

Risultati:

Le classi piccole, con un massimo di 10 partecipanti per sessione, si sono rivelate le più efficaci. Suddividere un singolo argomento in più episodi consente un'esplorazione più approfondita e mantiene le sessioni focalizzate. Gli incontri di follow-up sono fondamentali per valutare i progressi e mantenere l'impegno. I feedback positivi possono portare a ulteriori sessioni sullo stesso argomento, mentre risposte meno favorevoli evidenziano la necessità di rivedere il copione o scegliere un nuovo tema. Raccogliere regolarmente opinioni e adattare i contenuti e il modo di presentarli in base al profilo del gruppo assicura rilevanza e impatto.

L'attività ha dimostrato che i piccoli gruppi sono ideali, poiché favoriscono un ambiente confortevole e coinvolgente, soprattutto perché molti/e di loro si conoscevano già. L'argomento scelto, le piattaforme social, era molto rilevante per le loro vite quotidiane, e l'uso di esempi concreti di post sui social media ha reso la discussione ancora più pertinente. Gli esempi dei post sui social media erano reali e tangibili, e soprattutto loro conoscevano il contesto del post e si identificavano in qualche modo con il contenuto.

Per la replicabilità in futuro, si consiglia di mantenere le attività semplici, con si raccomanda di mantenere le attività semplici, con oggetti di scena o materiali di supporto minimi. Evitare presentazioni lunghe, perché i giovani e le giovani partecipanti rispondono meglio a formati interattivi e dinamici. La rimozione di sedie e tavoli aiuta a mantenere un'atmosfera più legata e coinvolta, assicurando che i/le partecipanti rimangano concentrati/e e coinvolti/e nell'attività.

Educativa di strada

Workshop di spettacoli di magia

Nella prima parte del laboratorio, il mago e mentalista locale Pinte Adrian ha raccontato al pubblico alcune cose su di sé, sul suo lavoro, i suoi hobby e le sue aspirazioni; e come una passione possa diventare un ottimo modo per esprimersi e guadagnarsi il rispetto di chi ci circonda. La magia è neutra rispetto al genere e la sua passione è diventata per lui un grande strumento di relazione diretta con amici e familiari, insegnanti di scuola, ragazzi e ragazze. Nella seconda parte del workshop il mago ha svelato alcuni trucchi e come possono essere realizzati utilizzando alcune tecniche, alcune semplici e altre che hanno richiesto anni di pratica. I bambini e le bambine erano molto entusiasti/e dello spettacolo e hanno anche imparato alcuni facili trucchi usando monete, corde, carte e altri oggetti di scena. Si sono stupiti/e di come la magia possa essere facile se si capisce la “magia” che c'è dietro. Questa attività ha anche aiutato il gruppo di adolescenti della web radio di Valchid a lavorare meglio insieme come squadra.

Workshop sull'uguaglianza di genere

Titolo dell'attività: Genere e leadership - Workshop sull'empowerment delle donne rom

Obiettivi:

1. Aumentare la consapevolezza sulla disuguaglianza di genere e le sue implicazioni nelle comunità rom.
2. Esplorare le difficoltà sperimentate dalle donne rom e individuare possibili soluzioni per l'empowerment.
3. Promuovere il lavoro di squadra e le capacità di leadership attraverso attività interattive.

Materiali necessari:

- Materiale stampato di riferimento sulla disuguaglianza di genere e la leadership (ad es. dal rapporto del progetto FERYP).
- Blocchi di Jenga per un gioco di riscaldamento di gruppo.
- Snacks per creare un ambiente rilassato e coinvolgente.

Fasi:**1. Introduzione (15 minuti):**

- I/le formatori/trici presentano i concetti chiave legati al genere, come la disuguaglianza di genere e le differenze tra sesso e genere.
- Breve discussione sui ruoli tradizionali delle donne rom all'interno della famiglia e della comunità.

2. Sessione di discussione (30 minuti):

- I/le partecipanti condividono le loro osservazioni riguardo la discriminazione di genere nella loro comunità, concentrandosi su:
 - Mancanza di accesso all'istruzione.
 - Limitate opportunità di occupazione per le donne rom.
 - Norme sociali e il loro impatto sui ruoli e i diritti della donne.
- I/le formatori/trici guidano la discussione per individuare le cause profonde del problema e possibili percorsi di cambiamento.

3. Gioco di riscaldamento: Jenga (20 minuti):

- **Regole del gioco:**
 - I partecipanti si alternano nel rimuovere e impilare i blocchi di Jenga, seguendo le regole standard.
- **Riflessione:**
 - I/le formatori/trici tracciano parallelismi tra l'equilibrio fragile della torre Jenga e la struttura sociale legata ai ruoli delle donne rom, sottolineando l'impatto delle pressioni esterne sugli individui e sulle comunità.

4. Attività di pianificazione dell'empowerment (30 minuti):

- I/le partecipanti elaborano idee per l'empowerment delle donne rom nella loro comunità.
- I suggerimenti includono:
 - Stabilire gruppi di supporto per le donne, condividendo esperienze e sfide.
 - Incoraggiare laboratori per lo sviluppo di competenze per migliorare l'istruzione e l'occupabilità.
- I/le formatori/trici facilitano le discussioni sulla fattibilità e sui potenziali ostacoli a queste iniziative.

5. Conclusioni e Riflessioni (15 minuti):

- I/le formatori/trici riassumono i principali concetti emersi durante la sessione, sottolineando l'importanza di iniziare il cambiamento all'interno della comunità.
- I/le partecipanti condividono le loro riflessioni e i punti chiave appresi dal workshop.

Risultati:**● Impatto immediato:**

- Maggiore consapevolezza tra i/le partecipanti sulle difficoltà affrontate dalle

- donne rom.
- Approfondimenti sulle possibili soluzioni per promuovere l'uguaglianza di genere e la leadership.
- **Impatto a lungo termine:**
 - Responsabilizzare i/le partecipanti ad agire all'interno della propria comunità.
 - Una base per iniziative future, come gruppi di sostegno o programmi di formazione alla leadership.

Contenuti della Radio

Un podcast con Dani Ghiza, artista locale di grande talento, appassionata di moda e fotografia. Membro attivo del team editoriale in Romania, Dani ha creato contenuti per la piattaforma AmoRadio fin dall'inizio.

<https://open.spotify.com/episode/4vVtaMdEis5mVd9LKNptbS?si=fcdd6b9243a84914>



Ascolta qui i contenuti completi di AmoRadio in Romania!

<https://open.spotify.com/show/0SN8Dmd8WDLG2BZZc2ZULM?si=9FjaG4meRFerpYltWM6NEg>



*Esperienze e Testimonianze dal **Belgio***

Internationaal Comité



Educativa di strada

Scrivere storie - Internationaal Comité Belgium

Abbiamo avviato discussioni sulle esperienze dei/delle partecipanti a casa e sui ruoli che ricoprono come ragazzi e ragazze rom. Attraverso questo scambio, abbiamo osservato differenze significative tra i generi nella cultura Rom. I/le giovani si sono capiti/e a vicenda e sembravano apprezzare l'opportunità di connettersi con altri che comprendevano le loro situazioni. Finalmente hanno iniziato a scrivere le loro storie. Alcuni/e giovani partecipanti sapevano immediatamente come scrivere le loro storie. Tuttavia, alcuni/e di loro hanno incontrato qualche difficoltà. Ma per tranquillizzare tutti/e, abbiamo suggerito che potessero scegliere se scrivere la loro storia in modo anonimo o non anonimo, e da quel momento tutti/e sono stati/e molto più a loro agio. Alla fine, tutti/e sapevano come avrebbero scritto la loro storia. Quando ho visto questo, sono rimasto molto commosso dai/dalle giovani. Ero molto orgoglioso di loro, e ho pensato che fosse davvero coraggioso da parte loro voler condividere le loro storie con il mondo. Posso dire che è stata una giornata di successo.

Workshop sull'uguaglianza di genere

Titolo dell'attività: Diversità e ingiustizia

Obiettivi:

1. Promuovere la comprensione della diversità culturale e delle sfide legate alla disuguaglianza di genere e all'ingiustizia.
2. Esplorare argomenti sensibili come violenza, matrimonio forzato e discriminazione attraverso la narrazione visiva e discussioni.
3. Rafforzare la capacità dei/delle partecipanti di esprimere le loro riflessioni creativamente attraverso l'arte.

Materiali necessari:

- Materiale visivo come immagini e video che rappresentano temi di diversità culturale, violenza e matrimoni forzati.
- Materiali per disegnare e dipingere (carta, pennarelli, colori).
- Preparare domande per la riflessione di gruppo.

Fasi:

1. **Introduzione al tema (15 minuti):**
 - I/le formatori/trici introducono i temi della diversità culturale, l'uguaglianza di genere e l'ingiustizia, utilizzando domande guida, come:
 - “Le ragazze sono uguali ai ragazzi”.
 - “Perché gli uomini picchiano le donne?”
 - I/le partecipanti sono incoraggiati/e a condividere i loro pensieri e percezioni iniziali.
2. **Narrazione visiva e discussione (30 minuti):**
 - Vengono presentati ai/alle partecipanti supporti visivi, inclusi video sulla violenza del partner e matrimoni forzati.
 - I/le formatori/trici facilitano la discussione, chiedendo ai partecipanti e alle partecipanti le loro reazioni e riflessioni, con domande come:
 - “Perché pensi che non sia accettabile sposare qualcuno che i tuoi genitori scelgono per te?”
 - “Come puoi sposare qualcuno se non sei innamorato/a?”
 - I/le partecipanti condividono storie personali o storie dalle loro comunità, creando uno spazio sicuro per il dialogo.
3. **Espressione creativa (30 minuti):**
 - I/le partecipanti sono invitati/e a creare disegni o pitture basati sui temi discussi, come l'ingiustizia di genere o la diversità culturale.
 - I/le formatori/trici offrono supporto e incoraggiamento durante il processo creativo.

4. Resoconto e Riflessione (15 minuti):

- Ogni partecipante condivide la propria opera d'arte e ne spiega il significato.
- I/le formatori/trici riassumono i principali spunti emersi dalla discussione e dalle attività creative.
- I/le partecipanti sono incoraggiati/e a riflettere su come affrontare le ingiustizie nelle loro comunità.

Risultati:

- **Impatto immediato:**
 - Maggiore consapevolezza delle ingiustizie culturali e legate al genere.
 - Responsabilizzare attraverso l'espressione creativa e la narrazione.
- **Impatto a lungo termine:**
 - I/le partecipanti acquisiscono una comprensione più profonda delle problematiche sociali e sviluppano empatia verso gli altri e le altre.
 - Incoraggiare a sfidare le ingiustizie e a sostenere l'uguaglianza all'interno delle proprie comunità.



Contenuti della Radio

In questo podcast Yacub ha intervistato una donna rom, parlando della sua vita e delle sue esperienze d'amore. La donna ha raccontato cosa significa vivere come donna rom in una società diversa e multiculturale a Gand e in Belgio, nonché la sua prospettiva di essere sposata con un americano.

[A Roma woman talks about her life in Belgium](#)



Ascolta qui il contenuto completo di AmoRadio in Belgio!

[Amoradio Belgium](#)



Conclusioni

GEAR ha messo in luce sogni e aspirazioni spesso oscurati e soffocati da una realtà quotidiana percepita come rigida e predeterminata—non per mancanza di ambizione, ma perché le circostanze impongono spesso percorsi che sembrano immutabili. Grazie alla realizzazione di AmoRadio, il progetto ha aperto porte a nuove opportunità, offrendo a ragazzi e ragazze la possibilità di assumere ruoli e svolgere attività che un tempo sembravano irraggiungibili. **AmoRadio non è stato solo uno strumento tecnico, ma un vero e proprio strumento di empowerment:** uno spazio sicuro dove i giovani e le giovani hanno potuto affrontare temi complessi, esplorare nuovi orizzonti e scrivere, con le loro stesse voci, una narrazione alternativa libera da stereotipi e discriminazioni.

Quando i/le giovani sono messi/e al centro e riconosciuti/e come protagonisti/e delle proprie storie, possono diventare potenti agenti di cambiamento, non solo per sé stessi/e ma per l'intera comunità. Riconoscendo il loro valore e potenziale, ragazzi e ragazze hanno avuto la possibilità di superare i limiti imposti dai **contesti marginalizzati** e ridefinire i loro percorsi, promuovendo una visione inclusiva e condivisa.

Per educatori e educatrici, insegnanti e la società in generale, GEAR rappresenta sia un invito all'azione che una promessa: guardare oltre il background culturale e vedere nelle nuove generazioni —specialmente quelle provenienti da contesti svantaggiati—il motore di un possibile cambiamento. Ciò richiede fornire loro strumenti, spazi sicuri e supporto per abbattere le barriere storiche, sociali e culturali che limitano le loro opportunità.

Le buone pratiche condivise dai partner dimostrano che anche con strumenti semplici e metodologie accessibili, è possibile promuovere una partecipazione autentica. Non sono necessarie risorse straordinarie, ma piuttosto la volontà di **creare spazi per il dialogo e la partecipazione**, dove i giovani e le giovani possano esprimersi liberamente, interagire apertamente e scoprire il loro potenziale.

Con GEAR, abbiamo fatto più che dare voce a un gruppo di giovani ragazzi e ragazze; abbiamo aperto un cammino verso la consapevolezza e il cambiamento. Abbiamo cercato di dimostrare che, riconoscendo il proprio valore, ciascuno e ciascuna può immaginare un percorso diverso, libero da discriminazioni e stereotipi, e ricco di opportunità. Crediamo che il cambiamento inizi qui: con la forza di sognare un nuovo futuro, un viaggio di auto-scoperta in cui ognuno e ognuna può rispondere liberamente e con sicurezza alla domanda: "**Chi vuoi davvero essere, sia come individuo che come parte di una collettività?**".



Co-funded by
the European Union

GEAR



Center for Sustainable
Communities Development

